

La formazione Scattano 1005 assunzioni in tutta la Campania, la metà delle stabilizzazioni riguardano la provincia di Napoli

Scuola, 625 precari conquistano la cattedra

Sono 401 i prof di sostegno nessun posto attivato nella fascia delle Elementari

Silvia Pepe

Saranno veramente pochi gli insegnanti campani che a settembre abbandoneranno il calvario delle supplenze e del precariato. I dati parlano chiaro: la Campania è terza in graduatoria a livello nazionale con 1005 nuove assunzioni a tempo indeterminato, dietro alla Lombardia, con 1547, e il Lazio, con 1124. Ma in generale a tutte le regioni del sud sono stati imposti ulteriori tagli agli organici. In Campania la situazione del precariato è al limite, le supplenze assegnate sono pochissime in tutti i gradi scolastici e l'autunno si prospetta caldissimo. I sindacati ipotizzano proteste e scioperi fino a Natale, e a pagare sarà la popolazione scolastica con classi sempre più numerose e mancanza di servizi aggiuntivi.

Intanto dei 1005 nuovi posti liberi per i docenti nessuno sarà nella scuola primaria, ovvero alle elementari, mentre moltissime assunzioni verranno fatte per il sostegno.

La tabella dei nuovi posti liberi pubblicata dal Ministero scende nel dettaglio delle singole

Il quadro
Tra materne e superiori saranno oltre 300 i docenti immessi in ruolo

province ma il quadro dei tagli è molto più chiaro se si leggono solo i dati relativi alla provincia di Napoli, una delle più popolate del Paese in quanto a giovani in età scolare. Nella scuola dell'infanzia, ovvero la materna, in Campania vi saranno 151 assunzioni, di cui 97 nella provincia napoletana. Critica è invece la situazione nella scuola primaria: come per l'anno scolastico passato anche per 2010-2011 non vi saranno assunzioni. In questo caso i precari subiscono le conseguenze della riforma Gelmini con il ritorno al maestro unico, ma anche la difficoltà delle amministrazioni locali nell'organizzare e promuovere il tempo pieno. Il tempo pieno, voluto soprattutto dalle famiglie, potrebbe infatti aumentare l'organico delle scuole con l'ulteriore utilizzo di docenti. Nella scuola secondaria di primo grado, le ex medie, in Campania ci saranno 131 assunti, 83 dei quali nella provincia di Napoli. Alle superiori, infine, in tutta la regione ci saranno solo 86 nuovi docenti, di cui 44 a Napoli e nei comuni limitrofi. Sembra invece crescere il numero degli insegnanti di sostegno grazie al riconoscimento del rapporto 1 a 1 tra insegnante e bambino. Secondo i dati del Ministero saranno 637 i nuovi docenti in ruolo in tutta la Campania, 401 di

questi saranno assunti nel territorio napoletano.

Le assegnazioni di cattedra saranno fatte scalando le graduatorie, sistema che il ministro Gelmini ha sempre criticato in quanto, come ha spesso ripetuto negli ultimi due anni, non premerebbe le competenze e le capacità individuali ma solo chi è riuscito a raccogliere più punti. Infine un incontro tenutosi nei giorni scorsi tra la Direzione scolastica regionale per la Campania e le organizzazioni sindacali, è stato definito il calendario delle operazioni per l'avvio del nuovo anno scolastico. Entro il 31 agosto saranno regolarizzate le assunzioni a tempo indeterminato per i docenti. Per la stessa data verranno pubblicate le assegnazioni provvisorie. Per quanto riguarda invece il personale Ata il Ministero non ha ancora definito il numero delle nuove assunzioni ma anche in questo settore sono previsti tagli agli organici. Intanto per martedì prossimo è fissata una nuova riunione tra la direzione scolastica regionale e i sindacati per fare fronte ad alcune criticità. Potrebbero essere fatte ulteriori assunzioni a livello regionale per colmare vuoti di organici. I sindacati infatti segnalano che alcune scuole di Napoli ma anche di altre province della Campania potrebbero essere in difficoltà per mancanza di docenti, in molti casi si rischierebbe l'avvio regolare del nuovo anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ira di Cgil e Cobas: sono soltanto briciole

I sindacati

Cobas e Flc-Cgil annunciano battaglia. Per i sindacati le nuove assunzioni non solo altro che «briciole». Fronteggiare questa emergenza significa mettere insieme docenti di ruolo e precari per creare un fronte unico.

«I tagli sono il frutto della politica scolastica del Miur dal 2008 ad oggi - dice Giuseppe Vassallo segretario generale regionale della Flc Cgil - il piano triennale prevedeva un taglio di circa 134 mila posti di lavoro. La Campania è la prima regione del Paese in quanto a tagli, si parla del 15 per cento». E la scuola primaria si trova nella situazione più grave. «Per due anni consecutivi non sono state assegnate cattedre - aggiunge Vassallo - il tutto a causa del ritorno al maestro unico e all'impossibilità delle amministrazioni comunali di offrire il tempo pieno alle famiglie. Nella nostra regione su 100

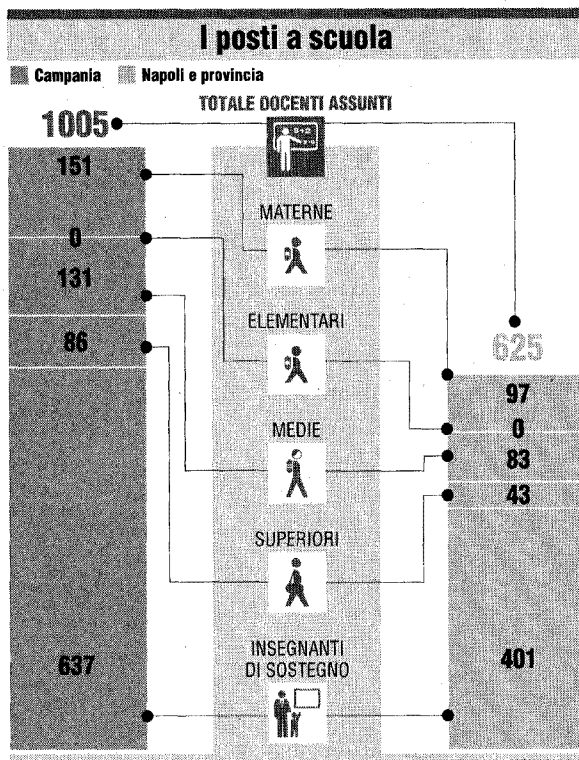


classi solo 5 fanno il tempo pieno. In altre regioni, dal Lazio in su, si arriva a cifre incredibili fino al 90 per cento delle classi che resta a scuola anche a pranzo il che richiede l'utilizzo di un altro insegnante. Le famiglie lo chiedono ma non c'è mai stato un vero interesse politico nel cambiare questa situazione». Per la Cgil al tutto si aggiunge anche il problema mancata assegnazione delle supplenze. «Dobbiamo fare capire agli insegnanti in ruolo che suppli-

re colleghi assenti, fare straordinari insomma, non fa che limitare la nomina di altri docenti. Noi lanciamo un appello all'unità di tutto il mondo della scuola e fino a Natale programmeremo scioperi e proteste con blocchi delle attività», conclude Vassallo. Per il Cobas l'emergenza non è solo quella dei precari. «Stiamo cercando di coinvolgere i docenti di ruolo - spiega Francesco Amodio Cobas Scuola - perché c'è un altro fenomeno in atto quello della perdita di cattedra. Questi docenti assunti ma che non hanno una cattedra per la non formazione di classi, accorpamenti o esuberi, risulteranno senza sede. Secondo la legge Berlinguer dopo due anni senza sede gli insegnanti vanno in mobilità o rischiano il posto». «Stiamo aspettando che i docenti si sveglino - conclude Amodio - non è detto che la loro condizione sia migliore di quella dei precari».

si. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza Insegnanti consultano gli elenchi delle immissioni in ruolo; le nuove assunzioni verranno effettuate attraverso il sistema dello scorrimento delle graduatorie

